

esegue l'80 per cento delle condanne a morte che avvengono nel mondo ogni anno, arrivando nel 1998 a giustiziare almeno 1.067 persone, dato approssimato per difetto poiché il numero delle condanne a morte in Cina è coperto da segreto di Stato;

la Cina, come risulta dal rapporto 1999 dell'organizzazione abolizionista « Nessuno tocchi Caino », nel luglio 1998 ha avviato una massiccia azione di contrasto alla corruzione ed al contrabbando da parte di pubblici funzionari condannando a morte diversi di essi: Huang Ning, dirigente di un'azienda di commercio per aver contrabbandato 70 auto tra il 1993 e il 1996; Zhang Deyuan, dirigente della Hunan International Trust and Investment Company, per aver accettato illegalmente una somma pari a 100.000 dollari; Yang Shangrong ex direttore degli ispettori fiscali della zona; Qi Huogui, ex capo del Partito Comunista della città di Dongfang per aver incassato tangenti pari a 226.000 dollari; in novembre, inoltre, sono stati condannati a morte altri tre funzionari tra i quali Deng Shenshang, ex dirigente della commissione per la pianificazione di Stato, colpevole di aver accettato tangenti per un valore di lire 120.000 dollari, e nel mese di dicembre sono stati giustiziati Tang Mihong e Zhao Jian, rispettivamente direttore ed impiegato di una ditta di computer, per aver evaso il fisco per una somma pari a 6,7 milioni di dollari;

si è registrato un aumento durante il 1999 di casi di condanne a morte e di esecuzioni in Cina per reati economici;

la commissione per i diritti umani dell'Onu il 28 aprile 1999 ha approvato una risoluzione che condanna quei paesi che, come la Cina, ancora praticano la pena di morte per reati non violenti di opinione, religiosi ed economici e ha chiesto ai paesi abolizionisti di non concedere l'estradizione verso quei paesi in casi capitali;

la Cina è stata più volte oggetto di critica da parte delle organizzazioni internazionali e non governative per le viola-

zioni dei diritti umani perpetrate sul suo territorio, in particolare nei confronti dei detenuti -:

quali opportune ed urgenti iniziative i Ministri interpellati intendano assumere o abbiano assunto al fine di poter definire con esattezza quale legge disciplina il reato contestato a Song Zhicai in Cina e a quale pena sarebbe soggetto se estradato;

se non ritengano che comunque l'estradizione non vada concessa poiché le autorità cinesi non sono in grado di garantire né un processo equo, né condizioni umane di detenzione e, soprattutto, perché non sono in grado di garantire che la pena di morte non sarà applicata;

quali iniziative il Governo italiano intenda promuovere, all'interno delle competenti sedi internazionali e di concerto con l'Unione europea, affinché la Cina si avvii verso l'abolizione della pena di morte, quantomeno escludendola per ora nei casi di reati non violenti, economici, d'opinione e religiosi, come richiesto dalla Commissione per i diritti umani dell'ONU.

(2-01871) « Trantino, Aloi, Anedda, Armani, Ascierio, Benedetti Valentini, Carrara Nuccio, Cola, Collavini, Colucci, Contento, Cuscunà, Divella, Fei, Fragalà, Garra, Gastaldi, Gazzilli, Giovine, Lo Presti, Lucchese, Malgieri, Mantovano, Manzoni, Marengo, Marino, Menia, Mitolo, Nania, Napoli, Niccolini, Pace Carlo, Pace Giovanni, Pampo, Polizzi, Porcu, Previti, Saponara, Simeone, Taborelli, Tortoli ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DE BIASIO CALIMANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che: il 14 luglio 1990 il comune di Lozzo Atestino, in provincia di Padova, richie-

deva, al Magistrato alle acque - Nucleo operativo di Este, proprietario dell'immobile, l'uso di Villa Lando Correr, al fine di destinarla ad attività culturali e, nel contempo, evitarne il progressivo degrado;

il 17 ottobre 1990 il Magistrato alle acque di Venezia esprimeva parere favorevole chiedendo al comune di trovare una sistemazione alla famiglia dimorante nella Villa e di formalizzare la richiesta e gli impegni con atto deliberativo;

il 18 marzo 1991 il comune con delibera di giunta comunale assumeva, a proprio carico, gli oneri per la gestione di Villa Correr e del parco circostante;

dopo circa un anno dalla richiesta del comune, la prefettura di Padova inoltrava al magistrato la domanda per adibire Villa Correr a centro di recupero per tossicodipendenti, ai sensi del Dpr n. 309/1990;

in data 2 novembre 1993, il magistrato comunicava all'intendenza di Finanza di Padova e al comune di Lozzo Atestino il parere favorevole all'uso da parte del comune, del 2° e 3° piano dell'immobile, riservando parte del primo piano e del piano terra alla custodia di beni mobili per il servizio di piena;

in data 12 febbraio 1994, il ministero delle finanze, dipartimento territorio per il Veneto, comunicava alla sede di Roma l'opportunità di accogliere la richiesta del comune e non quella della prefettura, considerata la complessità della procedura prevista dal Dpr n. 309 del 1990;

il 23 settembre 1997, il comune di Lozzo Atestino invitava il magistrato alle acque ad interessarsi della pratica in corso per ottenere l'uso della villa;

il 4 agosto 1998 il comune inviava una lettera al Ministro Visco allegando tutti gli atti relativi alla pratica e chiedendo quali dovessero essere gli eventuali adempimenti ancora da espletare per ottenere l'uso della villa e il suo possibile acquisto, confidando in una risposta del Ministro -:

se ritenga che il comune di Lozzo Atestino abbia diritto ad una risposta alla lettera inviata, dopo 10 mesi di attesa;

se consideri normale che una pratica iniziata da un comune 9 anni or sono per ottenere l'uso di un immobile di proprietà demaniale da destinare ad attività culturali non abbia ancora concluso il suo iter amministrativo;

se sia interesse del Governo favorire il mantenimento del grande patrimonio artistico, di cui è dotato il nostro Paese, evitando che colpevoli negligenze ed inerzie collaborino al suo progressivo degrado;

se e in quali tempi intenda adottare i necessari provvedimenti per dare conclusione ad una legittima ed encomiabile richiesta del comune di Lozzo Atestino affinché, dell'imponente impegno legislativo sulla semplificazione delle procedure si abbia percezione e possibilmente attuazione. (3-04004)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al collegio dei revisori eletto dai consigli comunali compete, oltre alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, anche un controllo delle delibere, da verificare attraverso il parametro delle disposizioni di legge, regolamenti e statuti, da esercitare in via immediata o in modo concomitante alla formazione dei provvedimenti o in via successiva;

il sistema delineato dalla legge prevede che il collegio dei revisori, che effettua un controllo interno all'ente locale sulla gestione, sia un organo assolutamente neutrale e di estensione unicamente professionale;

del Collegio dei revisori non possono far parte funzionari di amministrazioni vigilanti, come stabilito dall'articolo 2339 del codice civile, espressamente richiamato

dal decreto legislativo n. 77 del 1995 che fissa le cause di incompatibilità e ineleggibilità dei revisori;

anche dopo la riforma operata con la legge n. 127 del 1997, permangono numerosi poteri di controllo in capo alla prefettura che si esplicitano attraverso la sospensione, la decadenza e l'amministrazione straordinaria degli organi comunali, la vigilanza sulla regolare composizione degli organi nonché sugli atti dai medesimi adottati;

all'alleggerimento dei controlli, dovuto anche al potenziamento del controllo interno esercitato dal Collegio dei revisori, si è accompagnata l'ingerenza degli organi governativi nell'attività degli Enti locali con il conferimento di poteri ai prefetti (controllo eventuale, su richiesta del prefetto, delle delibere di giunta municipale in materia di acquisti, alienazione ed appalti ed in generale in tema di contratti);

alla luce di quanto esposto presso il comune di Cagliari risulterebbe lesa il principio di terzietà del « controllore » con possibili conflitti di interesse ed influenze con i compiti istituzionali dell'amministrazione controllante;

infatti appare dubbia ad avviso dell'interrogante la posizione di « neutralità » - « terzietà » - « professionalità » del revisore nominato in qualità di Presidente: il dottor Oscar Gibellini, funzionario di prefettura con rapporto di impiego a tempo pieno e indeterminato e con qualifica di Consigliere di prefettura (organo collegiale di consulenza giuridico - amministrativo del prefetto) -:

se non ritenga opportuno fare chiarezza sulle ragioni e le motivazioni che hanno indotto il prefetto di Cagliari a rilasciare in favore del dottor Oscar Gibellini la necessaria autorizzazione all'assunzione dell'incarico di Revisore dei conti, atteso che tale atto appare viziato nel merito per le ragioni di opportunità sopra evidenziate nonché adottato in violazione dell'articolo 1, commi 56/65, legge n. 662 del 1996, che vieta prestazioni di attività

professionali da parte di un dipendente pubblico con rapporto di lavoro a tempo pieno e non iscritto all'albo di categoria.

(3-04005)

MAMMOLA. - *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

le autorità della repubblica federale di Germania hanno emanato una serie di disposizioni in merito al trasporto internazionale di rifiuti ed allo smaltimento e riciclaggio degli stessi in palese contrasto con il regolamento Cee 259/1993 che deve essere applicato in tutto il territorio dell'Unione europea;

infatti secondo tali disposizioni alle imprese che abbiano sede in un altro Stato membro viene richiesta l'iscrizione obbligatoria in un Albo tenuto dagli organi regionali tedeschi competenti e l'obbligatoria assicurazione (che si aggiunge a quella a quella che ciascuna impresa deve stipulare nello Stato in cui ha sede) per danni alle cose trasportate ed all'ambiente;

le predette disposizioni provocano una grave distorsione della concorrenza, a favore delle vettori tedeschi che entrano invece nei territori degli altri Stati membri, e quindi anche nel territorio italiano, avvalendosi della sola iscrizione avvenuta in Germania;

la discriminazione posta in essere dalla Germania, talmente evidente da essere riportata con dovizia di particolari dalla stampa economica italiana (in particolare *il Sole 24 ore* del 21 aprile 1999), è stata anche oggetto di proteste da parte delle Associazioni di categoria indirizzate al Ministero dell'ambiente -:

quali misure il Governo intenda adottare in sede europea per porre fine a questa discriminazione e per tutelare i vettori italiani;

quali ragioni abbiano motivato il silenzio del ministero dell'ambiente riguardo alle proteste degli autotrasportatori;

se non intenda, ove il Governo tedesco non dovesse recedere dalle richieste in contrasto con la normativa europea adottata, come misura temporanea, non di ritorsione ma di legittima tutela dei diritti violati dei vettori italiani, un provvedimento che imponga agli autotrasportatori tedeschi di rifiuti l'iscrizione al nostro Albo nazionale. (3-04006)

MARINACCI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

si è verificato un andamento fortemente negativo (oltre il 50 per cento di riduzione delle vendite) delle entrate erariali relative ai biglietti delle lotterie tradizionali e di quelle ad estrazione istantanea -:

se non ritenga di accelerare l'iter del procedimento di affidamento in concessione della gestione del settore per evitare ulteriori perdite di gettito;

se non ritenga altresì - visti gli ottimi risultati raggiunti dalla concessionaria Lottomatica spa nella gestione del gioco del lotto - di estendere la vigente convenzione con detta società prevedendo anche l'affidamento della gestione delle lotterie. (3-04007)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il bilancio 1998 delle Poste italiane spa si è chiuso con una perdita complessiva di 2.649 miliardi e, in tale situazione, l'onere a carico del bilancio dello stato sarebbe più del doppio rispetto ai 1.229 miliardi previsti;

il risultato di bilancio rappresenta un evidente fallimento gestionale rispetto agli obiettivi finalizzati al raggiungimento di convergenza della performance dell'azienda in termini di qualità ed efficienza del servizio con gli standard europei -:

come valuti le affermazioni dell'Amministratore delegato delle Poste italiane

spa dottor Passera, che nel presentare così « brillanti risultati », avrebbe affermato che le Poste si « dovrebbero finanziare con il ricorso al monopolio in certi settori di mercato »;

se non ritenga tale dichiarazioni in contrasto con le indicazioni politiche del Governo e del Parlamento in materia di liberalizzazione dei servizi pubblici;

quali misure intenda urgentemente intraprendere per ridurre così vistosi disavanzi che si riflettono sull'efficienza complessiva del sistema dei servizi, sul risanamento del bilancio pubblico e sulle possibilità di ridurre la pressione fiscale sui contribuenti e sulle famiglie italiane. (3-04008)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MAMMOLA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il volo AZ 1793 Roma Fiumicino Palermo del 23 giugno è partito da Fiumicino alle 17,30 circa 1 ora dopo l'ora prevista e, mentre sui teleschermi è apparso un messaggio che motivava il ritardo con la congestione del traffico, in realtà tale ritardo è stato causato da una non meglio precisata esigenza dell'Alitalia -:

per quale motivo l'Alitalia abbia attribuito al controllo del traffico aereo tale ritardo e sui monitors di Fiumicino sia apparsa la dicitura « congestione di traffico »;

se sia ammissibile la continua opera di disinformazione nei confronti della clientela circa le ragioni dei ritardi e dei disservizi, e tale comportamento sia compatibile con gli obblighi di servizio nel trasporto aereo assunti dall'Alitalia. (5-06442)